

## LABORATORIO TRIESTE

# Stanley Miller e l'origine della vita

di Fabio Pagan

Le amare ironie della vita. Domenica 20 maggio, ultimo giorno di Fest a Trieste. Nell'auditorium del Salone degli Incanti stracolmo di pubblico, Antonio Lazcano racconta gli studi e le speculazioni attorno all'origine della vita. Una ricostruzione ricca di aneddoti e battute, come è solito fare Lazcano, biochimico messicano, presidente della Issol, l'International Society for the Study of the Origin of Life. Uno dei personaggi-chiave della sua narrazione è Stanley Miller, il chimico statunitense che nel 1952 ottenne un miscuglio di amminoacidi (i «mattoni» delle proteine) facendo passare scariche elettriche in un'ampolla piena di metano, ammoniacca, vapor acqueo e idrogeno che simulavano la possibile atmosfera della Terra di 4 miliardi d'anni fa. Un esperimento che tuttora fa discutere. Ebbene: poche ore più tardi Stanley Miller, 77 anni, da tempo sofferente per i postumi di una serie di infarti, si spegneva nel sonno in California.

Una morte che non ha trovato eco sulla stampa italiana. Ma ampiamente ricordata negli «obituaris» del New York Times e dell'Economist, del Times e di Le Monde.

È allora opportuno rievocare anche in questa rubrica Stanley Miller, venuto due volte a Trieste (nel 2000 e nel 2003) per partecipare a quelle Conferenze sull'evoluzione chimica, che – partite nel 1992 per volontà di Abdus Salam e coordinate dal biofisico Julian Chela-Flores – hanno portato al Centro di fisica il fior fiore degli scienziati di quella disciplina che un tempo si chiamava esobiologia e che ora si preferisce

chiamare bioastronomia o astrobiologia. Una disciplina che cerca di ricostruire l'origine delle molecole organiche e dei viventi sul nostro pianeta (e forse anche altrove).

Biologi e chimici, paleontologi e astrofisici, gente della Nasa e del Seti si sono succeduti nelle sette memorabili edizioni di quell'appuntamento che sembra ormai essersi concluso e che pure rappresentava un punto d'incontro anche per non pochi studiosi della Cina, dell'India, dell'America Latina. Unico evento non occasionale del settore in Italia. A Miramare, nel 2003, Stanley Miller venne festeggiato per i cinquant'anni dalla pubblicazione del suo esperimento, apparsa su Science nel maggio 1953. Chi scrive preparò per l'occasione una targa commemorativa, che gli venne consegnata nel corso di un'affettuosa cerimonia in cui Miller – bloccato su una sedia a rotelle e condannato a una quasi totale afasia – aveva tuttavia voluto presentare una sua relazione, aiutato con filiale sollecitudine proprio da Antonio Lazcano. Persona mite e schiva, Miller aveva viaggiato fin quando aveva potuto. L'ultimo ricordo che ho di lui è a Pechino, due anni fa, quando gli studenti cinesi facevano a gara per trasportarlo di peso su e giù per le scale sulla sua sedia a rotelle.

